L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

L'UE adotta norme comuni per i vaccini anti-aviaria

L'UE ha adottato **norme comuni per la vaccinazione per contenere l'epidemia di influenza aviaria negli allevamenti.** Lo scopo delle nuove regole, in linea con gli standard dell'Organizzazione internazionale per la salute animali, è di consentire i movimenti sicuri di animali e prodotti dagli stabilimenti e dalle zone in cui è avvenuta la vaccinazione. La scoperta di un focolaio, infatti, implica severe restrizioni ai movimenti di animali e prodotti.

«A fronte dell'epidemia più grave della storia recente, **la lotta contro l'influenza aviaria è in cima alle nostre priorità»**

commenta la Commissaria competente, Stella Kyriakides, ricordando che «i focolai stanno causando enormi danni a al settore e ostacolano il commerci.

Le norme, che **entreranno in vigore il 12 marzo**, consentono «l'armonizzazione dell'**uso dei vaccini per prevenire o controllare la diffusione della malattia** e stabilire le condizioni per la circolazione degli animali vaccinati e dei loro prodotti» conclude Kyriakides.

In Italia il Ministero della salute ha diramato una nota, indirizzata a tutti i Servizi veterinari regionali e agli Istituti Zooprofilattici, in cui ravvisa la necessità di **rafforzare la sorveglianza dei volatili selvatici e l'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli.**

La diffusione fra gli uccelli selvatici «è in crescita», in Italia come nel resto del mondo» afferma Calogero Terregino, direttore del Centro di referenza per l'influenza aviaria. «Nel nostro Paese i casi di H5N1 nell'avifauna interessano principalmente **Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia**. Il Ministero ha evidenziato come tale situazione costituisca un rischio costante per gli allevamenti di volatili domestici e come Centro di referenza stiamo monitorando l'evoluzione dell'epidemia su tutto il territorio nazionale».

Al momento comunque, fa sapere Lara Sanfrancesco, direttore di **Unaitalia**, associazione delle imprese della filiera avicola italiana, «**non ci sono focolai di aviaria negli allevamenti italiani**, ma vista l'alta circolazione nelle specie selvatiche stiamo quotidianamente in contatto con le autorità veterinarie».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE